

2.3. L'offerta di beni pubblici

Il volontariato ha una superiorità sia sul settore privato sia su quello pubblico in alcuni campi, come ad esempio la risoluzione di conflitti, l'offerta di informazione e la protezione dell'ambiente. Ognuno di questi tre ambiti è per sua natura un bene pubblico che il mercato non fornisce in maniera ottimale sull'esclusiva base dello scambio. La fornitura di questi beni da parte della cosa pubblica è costosa e inefficiente. Il volontariato può fornire meglio questi beni in virtù della sua forza altruistica e della sua capacità di mobilitare tempo, energia e abilità senza costi o a costi minimi.

Una fonte notevole di conflitto nel sistema della libera impresa è stata rappresentata dalle relazioni tra le organizzazioni dei lavoratori e il padronato. Il modello dell'economia di scambio, basato sulla competizione a livello delle componenti minime, non possiede un meccanismo interno per risolvere il problema. L'introduzione dello stato nel modello non aiuta, in quanto le forze in gioco tendono a farne lo strumento di una delle parti in conflitto. Per assicurare la pace in campo industriale occorre un approccio disinteressato, lontano dalle parti. Oltre a riforme basilari nell'organizzazione dell'industria, come la sostituzione dei salari fissi con il sistema della partecipazione²¹, la collaborazione dei lavoratori nella direzione e l'introduzione di metodi democratici di decisione, la mediazione del volontariato e dei consigli cittadini possono svolgere un ruolo significativo.

Le decisioni economiche dipendono dall'informazione e l'acquisizione e il trattamento di questa assorbono risorse considerevoli. Tali costi aumentano con la dimensione del mercato²². Il volontariato potrebbe non soppiantare il mercato, ma ridurre i costi dell'informazione se gli individui e le organizzazioni volessero offrirla volontariamente. A volte fornire le necessarie informazioni non comporta alcun costo a chi le fornisce, mentre giova a chi le riceve. Le organizzazioni di volontariato potrebbero raccogliere e diffondere informazioni relative ai prodotti, ai prezzi, alle opportunità di lavoro, al mercato, a beneficio dei consumatori, dei lavoratori e degli imprenditori, a un costo davvero esiguo.

Ciò che vale per i costi dell'informazione vale anche per i costi del controllo. Quando l'attuazione di una decisione economica richiede la cooperazione o il consenso di altri, occorre sorvegliare il processo di attuazione, pagando il costo della sorveglianza. Ma il bisogno di controllare, e perfino il costo, saranno inferiori se quanti vi prendono parte sono moralmente impegnati nella causa per cui è stata presa la decisione. Presupponendo l'azione volontaria un impegno morale, si può concludere che l'esecuzione volontaria di una decisione riduce i costi di controllo per la società, se confrontata con ciò che avviene nel settore privato.

L'inquinamento minaccia l'ambiente naturale dell'uomo e la civiltà industriale sta distruggendo l'equilibrio ecologico. La pressione del mercato impedisce al settore privato di operare come sarebbe necessario, mentre a sua volta il settore pubblico è vincolato dalla mancanza di informazione e risorse. Il volontariato può essere più efficace di entrambi in termini sia di prevenzione sia di rimedio. Le misure, preventive e a posteriori, riguardanti l'inquinamento si possono considerare un dovere islamico. In prima istanza, un musulmano consapevole si asterebbe dal pro-